

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 58

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. - Comunicati var. corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 80 - Dopo la fine cent. 50 - Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Lunedì 11 marzo 1907

On. Signor Sindaco Udine

Lettere romane

ROMA, 7 marzo.

Coincidenze fatali — Il « corno » di Crispi — Crisi ministeriale? — L'on. Gallo e l'anticlericalismo — Nel collegio di Schio.

(gdm.) — Io non ci credo alla jettatura e indubbiamente non ci credete neanche voi; il famoso « corno » dell'on. Crispi è un oggetto che non costituisce un argomento di gloria per la storia nostra parlamentare. Si può riderne, quindi; si deve però anche riconoscere, che dimostra quanto tuttavia rimanga ancora da fare per svelere dal cuore del popolo le superstizioni. Ma vi sono coincidenze strane che hanno veramente l'aspetto di fatalità. Ecco, per esempio, il colpo d'apoplezia del ministro delle finanze Massimini, il cui stato è gravissimo, seguito a poche ore appena di distanza dalla morte improvvisa del ministro di grazia e giustizia on. Gallo... E la mente corre, involontariamente, al triplice lutto che colpì il primo Gabinetto dell'on. Giolitti (1893) ed alla miserabile fine dell'on. Rosano ministro dell'interno avvenuta nel secondo Gabinetto composto dal deputato di Deonero.

Nei corridoi di Montecitorio e fuori simili reminiscenze oggi sono state rievocate immediatamente; e non pochi spregiudicati ne parlavano sul serio per tirare delle conclusioni alle quali né io né voi possiamo e dobbiamo sottoscrivere, più che non sottoscrivere al giudizio di chi vedendo la disgrazia cadere replicatamente su di una famiglia ne arguisce che fra le pareti della casa da essa abitata ci sono chissà quali gravi colpe da spiare.

Certo è tuttavia che il duplice avvenimento scuote la situazione ministeriale. Nel Consiglio tautosi questa sera i ministri avrebbero messo a disposizione dell'on. Giolitti i rispettivi portafogli, che il Capo del Gabinetto ha pregato venissero conservati. La crisi, cionondimeno, si può considerare come esistente. Ai due portafogli delle Finanze e della Grazia e Giustizia bisogna provvedere e non solo in forma interinale: ciò conduce ad un rimpasto che avrà luogo — dicesi — subito dopo Pasqua.

Ormai le composizioni ministeriali hanno preso a coincidere colle principali solennità dell'anno!

L'on. Nicolò Gallo, che la morte rapisce a 58 anni, aveva cominciato la sua vita pubblica spiegando la bandiera dell'anticlericalismo più dichiarato. Egli apparteneva alla Massoneria. Nel 1883 pronunciò alla Camera un discorso nel quale, atteggiando al Gambetta, proclamò che « il cattolicismo è il nemico d'Italia »; bisognava perciò fare guerra senza quartiere. E molti atti furono conseguenti con tale dichiarazione. Ma il tempo e l'esperienza finirono per compiere anche in lui l'opera loro: egli mise dell'acqua nel suo vino anticlericale. Ministro Guardasigilli in un Gabinetto il cui capo dà prova di idee larghe ed equanime riguardo alla politica ecclesiastica, nulla ha fatto che con Giolitti lo ponesse su tal punto in contrasto: la vigilia stessa della sua morte, il Bollettino di Grazia e Giustizia recava la concessione di vari esequatur a nomine vescovili importanti. Non che egli avesse rinunciato totalmente alle sue opinioni; aveva però compreso come in dati momenti della vita nazionale l'anticlericalismo non sia merce da esportare in vendita, almeno troppo ostentatamente.

Quanto a capacità, abilità ed attività l'on. Nicolò Gallo rappresentava magnificamente l'elemento siciliano; e sotto quest'aspetto la sua sostituzione non sarà certo la cosa più facile.

La notizia che nel collegio di Schio potrebbe esser posta, per la successione, la candidatura di una persona molto benemerita del movimento sociale cristiano, ha cagionato vivo piacere per quanti, qui in Roma, del nostro campo, ci accusano delle cose pubbliche non da semplici dilettanti. L'avvenire si presenta grande di problemi politico-sociali; dalla loro soluzione conforme a giustizia dipende la prosperità del paese e la salute del popolo. A noi dimostrarci degni della libertà che ci viene accordata.

Dopo la conversione del Consolidato

Roma 9. — Il ministro delle poste italiane ha dato incarico agli uffici postali del Regno e della colonia Eritrea a quelli italiani all'estero di accettare al 1 aprile p. v., le domande per la conversione del consolidato al 50/100 limitato ai titoli nominativi.

Nelle città sedi di succursali della banca d'Italia lo stesso incarico è limitato agli uffici eccentrici dei sobborghi e della periferia. I certificati dovranno esser portati dal richiedente e su detti certificati dovranno già esser stati riscossi gli interessi maturati. Per ogni certificato si deve pagare una tassa di cent. 40.

NECROFILA MASSONICA.

Roma 9. — Stamane ha avuto luogo il trasporto del prof. Impallomeni ordinario della cattedra di diritto penale alla nostra Università. La massoneria mediante manifesti aveva invitato gli appartenenti alle loggie a parteciparvi, evidentemente ignorando che il prof. Impallomeni è morto cristianamente, ricevendo cioè i Sacramenti e facendo ampia ritrattazione nelle mani del parroco di s. Caterina della Rota.

Quando il corteo era per mettersi in moto fu chiesto di togliere la croce dal carro, ma la famiglia rifiutò.

Allora vari massoni e un'associazione intervenuti con bandiera si ritirarono.

Note e commenti

Il partito socialista.

Gaetano Salvemini pubblica nella *Critica sociale* un articolo, che è una fotografia parlante del partito socialista in Italia. L'articolo è lungo, ma in compenso molto interessante, poiché — oltre a dire la verità — ha il merito inestimabile di essere scritto da un socialista. Abbiate dunque la pazienza di leggerlo qui, in questa rubrica sminuzzata.

Il partito socialista — scrive dunque il Salvemini nella rivista di Filippo Turati — fra il 1892 e il 1901, non fu un partito socialista, ma un partito di azione liberale con bandiera socialista, il quale però ebbe sui vecchi partiti liberali il vantaggio immenso di poter contare sulla collaborazione di forti nuclei proletari affacciatissimi alla consapevolezza dei loro interessi di classe e tratti alla lotta politica dal bisogno di rompere quanti ostacoli si opponevano alla loro volontà di organizzarsi. Dopo la vittoria, era naturale che questo partito si sfacciasse. I socialisti proletari, conquistata la libertà di organizzazione economica, si organizzarono: cioè dedicarono la loro attività ad associazioni che prima o non esistevano o erano messe nella quasi impossibilità di funzionare: e tutto quanto essi danno oggi all'organizzazione della loro classe, è tanta forza tolta al vecchio partito ufficiale.

Che di questa libertà i socialisti proletari, per inesperienza propria o perché sopraffatti e travolti dall'alluvione dei sopravvenuti ineducati e impazienti, abbiano fatto spesso pessimo uso, è vero anche troppo.

La loro libertà.

Ad ogni modo, buono o cattivo uso che abbiano fatto della loro libertà, questo è certo, che la prima libertà, che si siano presa i socialisti proletari, fu quella di non occuparsi più del vecchio partito socialista ufficiale; sono sempre socialisti, magari iscritti, patentati e paganti, ma in un altro modo: gli oggetti dei loro pensieri, delle loro preoccupazioni, dei loro affetti, gli uomini con cui vanno d'accordo o che combattono, che amano o che odiano, non si trovano più nel vecchio partito politico, ma nella neonata organizzazione economica.

E' insieme coi socialisti proletari, hanno disertato il vecchio partito ufficiale, per aiutare il proletariato nel suo penoso immenso lavoro di organizzazione e di conquista, i migliori fra i soci del vecchio partito: i Vezzani, i Bernardi, i Calda, i Vergnanini; e chi è diventato lavoratore della terra, chi bottigliato, chi lavoratore del mare, tu, caro Turati, sei diventato postale-telegrafico. Cioè a dire: buona parte di quella attività che essi davano una volta alle questioni politiche generali, la dedicano ora ai problemi tecnici che riguardano solo indirettamente tutto il paese e non interessano direttamente se non un esiguo gruppo sociale. Vari altri sono stati attratti dai problemi delle amministrazioni locali. Gli stessi nuovi adepti del movi-

mento socialista, quando sono uomini intelligenti e sinceri e non avvocati in cerca di medagliette svolzano tutti per la stessa via. Ed ecco altrettante forze sottratte al vecchio partito.

I compagni di ventura.

Mentre, da un lato, il partito socialista si vuotava degli elementi migliori, dall'altro perdeva moltissimi compagni di... ventura. Il movimento proletario, assumendo forme nette e precise, ha obbligato molti socialisti borghesi a domandarsi se era proprio da persone intelligenti dare il proprio aiuto a un movimento che comincia sul serio a dar noia alla borghesia. Quanti giovanotti di belle speranze, figli d'industriali, di agricoltori, di commercianti, che fecero rialzare, prima del 1900, i prezzi delle cravatte rosse, ed erano socialisti magari, intransigenti, han finito poi come Romeo Soldi e giocano la sera a terzoglio col parroco o col brigadiere dei carabinieri nel retrobottega della farmacia monarchica? Essi sono sempre socialisti; ma deplorano il loro « ideale infranto »; sono socialisti « sfiduciati ». Dall'altra parte, nel miglioramento delle condizioni economiche generali avveratosi nel 1900 in poi, parecchi che si erano « convertiti » al socialismo come si convertirebbe O. E. Margiati se perdesse l'impiego, hanno bene o male trovato modo di ristabilire l'equilibrio del bilancio. Molti altri, che erano socialisti per semplice reazione, contro la liberalità malvagia dei partiti dominanti, non trovano oramai quasi più nulla contro cui essere insoddisfatti. Anche costoro sono sempre socialisti; ma sono socialisti « tiepidi », e, se pure restano per forza d'abitudine nel partito, non si occupano più di nulla, o peggio ancora sono riformisti: cioè non vogliono seccature.

Dopo tutti questi salassi, che cosa è rimasto nel partito socialista di elementi, non iscritti solo sulle matricole, ma attivi e battaglieri?

Gli avvocati ambiziosetti.

Sono rimasti tutti gli studenti bocciati o bocciabili, altrimenti detti « giovani socialisti »; tutti i proletari e piccoli borghesi di quegli ambienti economici arretrati, in cui, non essendo possibile alcun lavoro utile nelle organizzazioni e nelle amministrazioni, il Circolo serve di luogo di ritrovo, dove fino a mezzanotte si gioca a carte, si beve un bicchiere, si risolvono le questioni sociali, si votano ordini del giorno a ignominia dell'on. Giolitti, a gloria dell'on. Ferri, a lode benevola, sebbene con qualche riserva, per l'on. Clemenceau; tutti gli avvocatucci ambiziosetti dalla testerellina vuota e dall'agile scollirugnolo, aspiranti a rappresentare il popolo sovrano; tutti quei proletari intellettuali, cioè proletari dell'intelligenza, che non hanno ancora risolto il problema di equilibrare il bilancio e sperano con l'aiuto del partito di avere un legato di cinquanta lire al mese in una Lega o in Ufficio comunale; tutti i chiacchieroni intollerabili, che si dimetterebbero da socialisti se il partito sopprimesse i comizi, le conferenze, le « ottime giornate di propaganda » e gli applausi. Anche prima del 1901 costoro imperversavano nel partito; ma non erano i soli padroni del campo. Eppoi, prima del 1901, per i bisogni della piazza, anche loro servivano bene: per essere utile allora non occorreva altro che avere polmoni di ferro per urlare, mentre al giorno d'oggi ci vuole purtroppo dell'altro.

Sono questi i « compagni coscienti » fra i quali l'on. Ferri raccoglie il suo codazzo. Sono essi « il proletariato ». Come i tre sarti di cui parla Carlyle, rimendosi a comizio cominciavano sempre i loro ordini del giorno con la solenne formula: « Noi popolo d'Inghilterra »; come i vecchi dottrinari della democrazia personificavano sempre in sé modestamente « il popolo sovrano »; così parola non si prononza in un Circolo socialista, che sia beninteso in regola coi pagamenti presso la direzione, la quale non rappresenti la espresa volontà del proletariato.

Il loro lavoro.

Da qualche tempo a questa parte il proletariato era alla disperazione per non sapere trovare nulla da fare. Ci sarebbe da suicidarsi, se non apparisse alle viste la campagna anticlericale! Dimostrazioni, ordini del giorno, proteste nessun bisogno d'idee, tutt'al più un po' di sangue di san Gennaro o di immacolata

concezione che cosa si potrebbe desiderare di meglio? — Anticlericalismo, dunque, a tutto vapore. Oramai la massoneria è ritornata ad essere nostra vicina di casa; essa non deve far altro che distaccare in ciascun Circolo socialista un paio di fratelli un po' furbi, che dicano bene dell'on. Ferri, e il partito socialista diventerà una succursale massonica. Non ha forse lo stesso *Avanti* dichiarato che, se la massoneria mette giudizio, non sarà poi impossibile accomodarci?

La massima parte di coloro, che costituiscono oggi effettivamente, e non sulla sola carta, il partito socialista, non è in nessun modo capace di disentere di questioni tecniche generali o speciali con sufficiente intelligenza o cognizione di causa. La maggioranza dei deputati socialisti è degna della maggioranza del partito. La direzione del partito, quale l'ha costituita il Congresso di Roma — nè poteva farla diversa o migliore — con un certo numero di organizzatori autorevoli, i quali non possono non portare nella direzione del movimento il peso degli interessi speciali delle loro organizzazioni con danno delle organizzazioni escluse, e con una maggioranza di lanzichenecchi ferriani, messi là a dissimulare col numero la dittatura opportunista del duce, è quanto di più pericoloso ci possa essere per gli interessi permanenti del proletariato — di quello vero naturalmente, non di quello dei Circoletti settari.

Nuova razza di cani..

Volere raddrizzare le gambe a questa razza di cani è un perder tempo e fatica, e — peggio ancora — ritardare le nuove formazioni che, in luogo delle antiche, la società va esprimendo faticosamente dal suo seno. La organizzazione superiore, che deve coordinare il lavoro di tutti i gruppi speciali, non può essere in nessun modo, come è il vecchio partito socialista, una riunione caotica di persone di tutti i generi, che debbano occuparsi di tutto, debbano dettar legge a tutto, senza avere speciale competenza in nulla.

E' necessario che, come fuori del vecchio partito socialista si sono costituite le organizzazioni professionali ed hanno rivendicata a sé la cura dei propri interessi, così si costituiscano liberamente altrettante associazioni speciali di studio e di propaganda per ciascuno di quei problemi che non possono essere decisi dai gruppi professionali.

Queste associazioni si riuniscano in una Confederazione nazionale, in cui le iniziative e le proposte dei singoli gruppi sieno discusse e approvate o respinte in ultima istanza da tutti. La Confederazione del lavoro da una parte — eccola che già si va formando da sé la superiore organizzazione coordinatrice degli sforzi del proletariato — e dall'altra questa nuova Confederazione delle associazioni socialiste per lo studio dei problemi politici e sociali, non dovranno fare altro che costituire un comitato permanente comune, e tenere, via via che ne appaia la necessità, Congressi comuni di tutte le organizzazioni di azione economica e di studio. E l'apparato direttore, di cui la classe operaia ha bisogno, si sarà così a poco a poco organizzato.

Una bestia impagliata di più.

Quanto a coloro, che sciupano oggi il tempo nel partito socialista, chi ha voglia e capacità di lavorare sarà attratto dal gruppo economico o di studio meglio rispondente alle sue attitudini, ai suoi interessi, ai suoi gusti. I figli di nessuno rimarranno nel vecchio partito socialista a votare ordini del giorno in nome del proletariato. E il nostro museo politico continuerà, accanto al partito repubblicano, una altra bestia impagliata di più.

Fin qui il socialista Gaetano Salvemini; al quale mandiamo un plauso per averci così bene illuminati sul partito socialista in Italia e sulle persone che lo compongono. Abbiamo dunque un'altra bestia impagliata di più nel partito socialista, e ad animarla non valgono gli avvocatucci ambiziosetti, anche se hanno lo scollirugnolo sciolto; non valgono gli studenti bocciati o bocciabili anche se si sente rodere dal prurito di concionare davanti le masse; non valgono i massoni, per quanti *baffoncelli* si portino in giro. Il partito socialista è « una bestia impagliata ». Viva non rimane loro che l'altra bestia: l'*Asino*, palestra di tutte le cose buone e civili, onorata bandiera di quanti *asinai* copre la gran volta del firmamento.

FRA studi, scoperte e curiosità

I giardini operai, che ora vanno diffondendosi tra le nazioni civili, ebbero una origine assai modesta.

La signora Hervieu, di Sedan, aiutava da molto tempo una famiglia di dieci persone, ma era scoraggiata dal risultato ottenuto, poiché la famiglia continuava a rimanere nella miseria. Un giorno ella chiamò il padre e gli disse: — Sentite: invece di una elemosina che non approda a nulla, io mi obbligo a versare ogni mese 6 lire in un libretto della Cassa di risparmio intestato a voi, purché da parte vostra riusciate a portarmi 9 lire.

La cosa non fu facile, ma fin d'anno vi erano da parte 108 lire. Fu preso allora in affitto un giardino che quella famiglia coltivò nei momenti liberi, assicurandosi gli erbaggi e i legumi per la cucina e anche qualche piccolo guadagno.

Questi risultati indussero parecchie amiche della signora Hervieu a sostituire le comuni elemosine con un contributo a un'opera che concedesse degli appezzamenti di terreno a famiglie bisognose con molta prole. Ora i « giardini operai » di Sedan sono assai prosperi e se ne sono fondati in Francia un po' da per tutto, con tale successo che, mentre nel 1903 se ne contavano 6453, sono saliti nel 1906 a 11457, e danno la più razionale assistenza a oltre 60 mila persone.

Essi costituiscono la base dell'attività di quella *Ligue du coin de terra et du foyer*, presieduta dall'abate Lemire, che ha effetti così benefici tra le classi popolari. Nel resto d'Europa e in America i « giardini operai » hanno trovato ottima accoglienza, poiché è un'impresa che quintuplica e spesso decupla le spese fattevi. Tali, per lo meno — secondo la *Rassegna Nazionale* — sono i risultati ottenuti a Roma dai giardini dell'Unione di San Lorenzo presieduta dal principe Chigi. Ne ebbe l'iniziativa l'on. duca Torlonia.

Se è vero, come diceva un vnaio a suo figlio, che « con tutto si può fare del vino, anche con l'uva », non è meno vero che, certi fornai fanno del pane, mescolando ai cereali ed alle farine commestibili delle materie eterogenee assai meno costose e digeribili, ma molto più pesanti che non siano le farine alimentari.

Infatti, anni sono, tanto in Ungheria quanto in Francia furono processati e condannati quali avvelenatori pubblici dei fornai che, alla farina di frumento mescolavano una certa quantità di creta bianca, che non contribuiva certo a saziare la fame dei poveri diavoli che si nutrivano di quel pane sofisticato.

Ora però, stante i continui progressi della scienza, degli ingegnosi industriali hanno trovato il modo di trasformare in pane il legno, e questa notizia ci è data da una rivista tecnologica tedesca, la *Holz Zeitung*, la quale ci apprende che, a Berlino, è stata testè impiantata una officina che facendo subire alla segatura di legno, dopo che è fermentata, parecchie manipolazioni chimiche, la impasta con un terzo di farina di segala, e la trasforma in pagnotte che vengono cotte come tutte le altre qualità di pane, e sono vendute al modesto prezzo di 12 centesimi e mezzo il chilogramma.

L'officina anzidetta produce e vende, giornalmente, più di 500 quintali di quel pane di legno che, secondo quanto dicono i vetturini, è preferito dai cavalli a qualunque biada ed a qualunque foraggio.

Se, come la razza equina, anche le razze bovine, ovine e suine preferiranno il pane di legno al fieno, alla paglia, ai cereali ed agli erbaggi, è indubitato che, fra non molto, dovunque sarà possibile, si imprenderà a fabbricare ed a vendere del pane di legno.

Enrico De Parville scrive nel *Correspondant* (12 dicembre) che già da qualche tempo la cafeina estratta dal latte entra nella fabbricazione delle carte e dei cartoni fini; serve alle industrie tessili della lana e del cotone; sostituisce, costando assai meno, l'albumina per fissare i colori minerali; serve, unita all'idrato di calce per la fabbricazione delle lacche; ed è usata dai medici per la sua facile digeribilità e per il suo alto valore in azoto.

Come ciò non bastasse — segue il De Parville — è sorta a Surgère (Charente Inferieure) una nuova industria che può

DALLA PROVINCIA

Pordenone

9 marzo.

Onorificenza.

L'egregio concittadino Flora prof. cav. Federico, docente alla Università di Catania, venne testè fatto cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro, onorificenza questa ben meritata dall'egregio professore per i suoi studi e pubblicazioni d'indole economico-finanziaria.

Unione Esercenti.

Si è costituita anche qui l'Unione Esercenti che certo porterà buoni frutti nel ceto commerciale, specie sotto la direzione del cav. Polese nominatovi Presidente.

Libertà di lavoro.

Richiamiamo all'attenzione degli egregi preposti allo Stabilimento Amman quanto avviene tutti i giorni da parte degli operai socialisti addetti allo stabilimento come muratori e manovali, contro quella decina dei loro compagni che non sono iscritti alla famosa Lega dei muratori.

Questi compagni rei di non voler far parte alla Lega per solo motivo che sanno come essa non aiuti; ma sfrutta l'operaio, sono fatti segno alle ingiurie più atroci, più banali ed a minacce. Anche giorni or sono uno dei *coscienti* sfogò la sua ira, il suo odio di parte contro uno dei nostri cercando comprometterlo in un lavoro che dovevano eseguire in compagnia. Nel mentre ci riserviamo tornare sull'argomento in omaggio di quella libertà di lavoro sancita dalla legge e che i *coscienti* quando non fa per essi calpestando ed ostacolano in ogni modo, consigliamo i nostri amici operai ad aver pazienza, e sopportare in pace. Confidiamo essi nella vera libertà sempre propugnata e sostenuta dai signori dirigenti lo Stabilimento i quali, ne siamo certi, provvederanno prima che avvenga qualche cosa di serio.

Latisana

10 marzo.

Infanzia disgraziata.

Nel pomeriggio di ieri il bambino Giovanni Zanelli di Lino, d'anni due, stava seduto presso il focolare; e proprio nell'istante che la madre era uscita per un imperioso bisogno, una favilla cadde sulle vesti del piccino che divamparono in un baleno. Alle sue strida di dolore accorse frettoloso il padre, cercò di strappargli le vesti in fiamme, riportando gravi ustioni alle mani, ma non giunse in tempo.

Il povero bambino aveva riportato scottature interessanti alle cosce, tutto l'addome e la guancia destra, per cui dopo 12 ore morì, con fenomeni acuti di peritonite, non ostante le premurose cure dell'egregio dott. Bossio.

Amore del padre che ferì il figlio.

Quel Paron Angelo di Latisanotta il quale, come vi scrissi, aveva ferito al capo il proprio figlio con *massang*, venne rimesso in libertà il giorno susseguente all'arresto, avendo dimostrato di aver agito in difesa di vita.

Porpetto

9 marzo.

Scuola serale.

Ebbero luogo gli esami di compimento per gli adulti della Scuola serale. Riuscirono promossi:

Anti Marco, Bianchini Celestino, Mio Luigi, Pez Remigio, Schiff Remigio, Sabiduzzi Giovanni, Schivella Dante, Sandri Luigi, Di Pascoli Evaristo, Pez Cinto.

Ecco nuovi elettori che speriamo conoscano il loro dovere e sappiano coscientemente votare, e non vendano il voto per il denaro o per chi rinnega la Religione che voglia o no assicurare la virtù, la pace, l'onore della famiglia, il benessere della società, la prosperità della Patria.

Camino di Codroipo

10 marzo.

Decesso.

Questa mane dopo breve agonia spensero serenamente, confortato da Sacri Crismi e compianto da quanti lo conobbero buono e pio, il sig. Ferdinando Vicentini, negoziante di qui.

Fu uomo retto, onesto sino allo scrupolo. Alla famiglia desolata, porgo l'espressione sincera del mio dolore.

Gemona

10 marzo.

La gita degli allievi della Scuola d'Arte a Tolmezzo.

Quest'oggi verso mezzogiorno arrivarono in vettura una ventina di allievi della Scuola d'Arte di Tolmezzo accompagnati dal presidente della medesima sig. Giovanni Gressani e dagli insegnanti sig. Sardo e prof. Levi e da vari altri signori.

Guidati dai prof. De Luigi, Benedetti, Pischiatti, dal maestro Perissutti, dal signor Larico, dall'assessore dell'istruzione Perissutti e da tanti altri visitarono le nostre Scuole d'Arte ed i nostri laboratori ammirando i lavori dei nostri allievi riportando la miglior impressione.

Buia

10 marzo.

Funebri solenni.

Con un concorso straordinario ebbero luogo i funerali del sig. Domenico Savonitti. Si volle onorare in lui l'onesto e attivo vecchio commerciante, l'affettuoso padre e nonno.

Difatti la bara era circondata dal figlio Mattia e da tutti i numerosi nipoti, compresi Franzil di Udine e Collesan di Spilimbergo, profondamente commossi, e seguita da numerosi estimatori.

La mesta cerimonia ebbe luogo di sera ottenendo un effetto imponente.

Da notarsi che proprio il 9 marzo 1850 moriva il padre del defunto, i di cui funerali si fecero il 10 proprio come ieri; e come ieri, anche 57 anni fa, ricorreva la predica delle anime.

Sia pace all'anima sua. X.

Bressa

10 marzo.

Osipite illustre

Martedì 19 corr. giorno di S. Giuseppe Sua Ecc. Mons. Arcivescovo sarà tra noi per la benedizione delle nuove campane. In chiesa si terrà un solenne pontificale. Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà anche la S. Cresima.

Non è a dire che i buoni parrochiani di Bressa faranno una festevole accoglienza al loro illustre ospite. z.

Qualso

9 marzo.

Conferenza.

Ecco l'accento doloroso, che esce dalla labbra di un milione di nostri fratelli emigranti, e si ripete in ogni angolo della patria nostra... *Addio!*

E lacrime di vecchi cadenti, di spose, di teneri figli rendono le nostre contrade tristi d'una tristezza che è schianto d'anime.

Quale vuoto si forma intorno a noi; nei cuori, nelle case, nel paese, in chiesa desolato vuoto.

E come i poveri emigranti sentono in quell'ora tanta la loro inabilità, e come grande diventa in essi il bisogno di ricorrere all'Infinito Iddio per aiuto e per conforto!

Sono certi momenti nella vita in cui noi più fortemente sentiamo di non bastare a noi stessi, e questa nostra insufficienza ci dà ragione dell'Essere Supremo. L'uomo è di natura sua religioso.

E il bisogno grande di Dio lo sentono e vivo ancora i nostri buoni emigranti.

Quale spettacolo imponente infatti diedero i frazionisti di Zompita-Cortale-Vallo coll'intervento tutti alla funzione di *Addio*, che ebbe luogo nella Chiesa Parrocchiale di Qualso.

Don Valentino Dose parroco cantò la S. Messa assistito dai cappellani di Qualso e Zampitta.

Io ho visto giovani e vecchi levare le loro mani a Dio, ho udito la preghiera dai loro cuori, quale sfogo di un affetto grandemente sentito, ho visto... ho udito... e qual turbinio di dolci e melanconici pensieri s'affacciò alla mia mente. Fremel... poi mi rivolsi all'Altissimo... E la mia si fuse in un coro di voci, che echeggiavano soavemente per la volta del tempio, e che pur uscendo dal cuore, al cuore comunicavano non so qual forza, non so qual soave balsamo; mentre le dolci note dell'organo, abilmente suonato dal Maestro Fant'Ermenegildo, sembravano esse pure infondere nuova pace agli animi.

Terminata la funzione religiosa il dott. Biavasechi, chiamato appositamente dal parroco, tenne una splendida conferenza nella sala gentilmente concessa dal Signor Comelli Gio Batta. L'oratore seppe per ben un'ora tener incatenato l'uditorio che entusiasmato scoppiò in frequenti e fragorosi applausi.

Egli esordì manifestando la dolce impressione riportata in vedere un esercito di lavoratori sprostrati supplichevoli davanti al Dator di ogni bene; implorare la sua benedizione prima di allontanarsi dal caro nido del paesello natio, perchè solo da Dio fonte e principio di ogni bene, deriva ogni felicità. Dimostrò come la religione sia la base della moralità e la moralità fattore principale di prosperità economica e sociale. Accennò al bene immenso che apportano le associazioni nei paesi adducendo argomenti esplicativi di una tal forza probativa che fece scoppiare in applausi.

Indì tratteggiò magistralmente i vantaggi economici che apporta l'emigrazione; mise sotto'occhi i pericoli gravissimi riguardo al benessere spirituale e materiale, che incorrono gli operai all'estero; insistendo sulla necessità di formare robuste coscienze affinché nel momento del pericolo in terre lontane si sappia ancora praticare il bene e rifuggire dal male.

Splendida l'analisi comparativa fra l'operaio e l'industria all'estero. Da noi, così egli, il terreno è assai fertile, e più che non lo sia altrove, come è dunque che in Italia si pagano meno i operai di quello

I funerali del ministro Gallo a GIBGENTI

Girgenti, 10. — Il feretro dell'on. Gallo è giunto alle ore due di stamane. Le autorità ed immensa folla si trovavano alla stazione e lo accompagnarono al tempio di San Domenico.

Il Sindaco aveva pubblicato un manifesto invitante la cittadinanza a partecipare ai funerali di Gallo.

Verso mezzogiorno il corteo giunse alla chiesa di San Domenico ove ebbero luogo le esequie solenni.

Alle quattordici il corteo ricompostosi mosse alla volta del Cimitero.

Il corteo è aperto dalle guardie e dalla musica cittadina vengono poi le società operarie, le scuole, un battaglione di fanteria colla musica, il clero e il feretro, seguito dal figlio, dai rappresentanti dei comuni e del Ministero, dal fora, dalla magistratura e da gran folla.

Il carro funebre tirato da 8 cavalli, procedendo lentamente causa la gran folla che era lungo il percorso, giunse al cimitero alle 16. Il sindaco Mendolia a nome della cittadinanza diè alla salma l'ultimo addio.

L'ultimo omaggio reso all'on. Gallo dalla città nata fu davvero imponente.

La situazione del Governo.

Roma, 10. — I ministri si riuniranno domani a Consiglio per esaminare la situazione creata al gabinetto dalla morte dell'on. Gallo e dalla malattia dell'on. Massimini.

Oggi Giolitti ha chiamato d'urgenza l'on. Fortis a Palazzo Braschi e si è intrattenuto con lui circa due ore.

Un curioso caso d'elezioni amministrative.

Nessun candidato.

Cosenza, 10. — Stante la assoluta mancanza di candidati alle elezioni amministrative di Cosenza, nessun elettore si è recato oggi a votare.

I magistrati destinati a presiedere la votazione, dopo che ebbero atteso inutilmente e lungamente, hanno chiuso le urne e redatto un verbale constatando l'esito negativo della giornata elettorale.

I GRANDI LAVORI FERROVIARI.

Roma, 10. — Il Comitato d'amministrazione delle Ferrovie di Stato ha approvato il progetto di ampliamento della stazione di smistamento alla barriera Nizza e Torino per il quale è destinata la somma di tre milioni e mezzo.

Ha poi approvato i progetti per altri lavori nelle stazioni di Rugarolo nella linea Torino-Genova, di Pietrasanta sulla linea Pisa-Spazio, di Montecatini sulla Pisa-Pistoia, di Forlimpopoli sulla Bologna-Ancona, di Angra sulla Napoli-Salerno e per un nuovo approdo dei Ferry-Boat a Messina.

CONFUSIONE CAOTICA

nella Cassa Municipale di Napoli.

Roma, 10. — La *Tribuna* ha da Napoli che le casse del comune di Napoli si sono tenute in una confusione caotica.

Esistevano in quelle casse 9000 buoni del prestito unificato della città di Napoli da lire 50 ognuna. Dal 1882 non fu mai riscattato se qualcuno di quei buoni avesse vinto un premio. Il R. Commissario del Municipio di Napoli ha scoperto che 2400 buoni sono stati sorteggiati per un ammontare di premi di L. 280.000.

COMINCIA LA REAZIONE

Gli studenti della Università di Modena avevano stabilito di fare una dimostrazione popolare di Carducci al Municipale ed avevano nominato un Comitato organizzatore il quale aveva deciso di iniziare, come un telegramma aveva ufficiato, a tenere il discorso il nota Podrecca direttore dell'*Asino*. Quando però la maggioranza degli studenti hanno saputo ciò è stato un coro generale di riprovazione ed in una nuova assemblea tenuta giovedì scorso hanno dimesso il Comitato nominandone un altro con l'incarico di chiamare un altro oratore escludendo in modo assoluto il Podrecca.

Lo sciopero degli elettricisti a PARIGI

Parigi 9. — Ieri è scoppiato improvvisamente lo sciopero degli operai elettricisti. Lo sciopero fu provocato dal fatto che le compagnie concessionarie si sono rifiutate di assimilare il personale a quello municipale e di creare una Commissione di arbitrato obbligatorio, di stipular il contratto collettivo, e di concedere la giornata di otto ore di lavoro.

Gli scioperanti son circa 2000. La città causa lo sciopero è rimasta al buio.

Le tenelive imprevedute turbano assai le abitudini della popolazione parigina e specialmente di quella dei quartieri ricchi, ove di solito tutte le botteghe sono sfoggianti di luce. Stasera essi presentano un aspetto cupo e triste.

Lo sciopero maggiore delle abitudini parigine sta nella soppressione completa degli spettacoli.

In seguito allo sciopero parecchi parecchi tram elettrici stamane non hanno potuto fare servizio.

Non esistendo alcuna riserva, nè per l'illuminazione nè per la forza motrice, vi è grande perturbazione nel servizio telefonico centrale nella stazione ferroviaria del Nord e nei lavori della ferrovia Metropolitan. Nei cantieri sotterranei di questa ferrovia vicino, alla Senna, per causa dell'infiltrazione d'acqua, si erano poste pompe messe in azione dall'elettricità. Ora in mancanza dell'energia le pompe non funzionano più e l'acqua abbondantemente cresce.

Parecchi giornali che mancano d'un proprio servizio elettrico dovettero sospendere la pubblicazione, altri ricorsero agli altri giornali, aventi motori elettrici propri.

Il ministro spegna i cocchi.

Tra le vittime della oscurità è da annoverarsi il ministro del lavoro Viviani. Quando all'uscita della seduta della Camera i deputati si accorsero dello sciopero, lo commentavano vivacemente con una serie di frizzi all'indirizzo del ministro.

Qualche mese fa, egli disse in un discorso che la religione non esisteva più, e che la Repubblica aveva spenti i lumi celesti. Da quell'epoca i caricaturisti si sbizzarirono a rappresentarlo con uno spegnetto in mano. Stasera molti dicevano che egli aveva spenta anche la luce elettrica, perchè la discussione sul riposo settimanale lo metteva in imbarazzo.

Sciopero finito.

Parigi, 10. — Avendo le autorità concesso quanto gli scioperanti chiedevano, questi ripresero il lavoro.

Il danno prodotto dai scioperanti si valuta a parecchi milioni.

I CATTOLICI INGLESI AL S. PADRE

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente indirizzo dei cattolici inglesi al S. Padre:

AL NOSTRO SS. PADRE PIO PER DIVINA PROVVIDENZA PAPA X Santissimo Padre.

L'Unione Cattolica della Gran Bretagna, riunita in generale adunanza, presenta alla Santità Vostra i sensi del suo filiale omaggio ed implora la Vostra Apostolica benedizione.

Noi cattolici della Gran Bretagna abbiamo osservato con gran dolore il graduale succedersi degli avvenimenti, che durante questi ultimi anni hanno afflitto i cattolici di Francia. Tutti i membri dell'unica Chiesa universale necessariamente soffrono quando una parte soffre, e la persecuzione piombata sui Vescovi, sul Clero e sul popolo fedele di Francia, persecuzione che ha già dato per risultato la confisca della proprietà ecclesiastica, ci ha ricolmati di profonda indignazione.

Ben conoscendo quanto il paterno cuore della Santità Vostra debba essere addolorato, noi veniamo ad assicurarvi della nostra profonda e filiale simpatia, e ad esprimerle la nostra rispettosa gratitudine per il modo con cui Voi avete nuovamente affermato la Vostra apostolica autorità e per la sicura direzione, che Voi avete dato in questo momento di tenebre e di dolore. Mai si è inteso più grande e più manifesto il bisogno di una suprema Autorità Ecclesiastica. Ma ha la voce del Vicario di Cristo parlato più chiaramente e coraggiosamente e con più completa noncuranza di tutto ciò che non è lo spirituale Interesse della Chiesa di Dio.

L'aver i Vescovi ed il Clero francese, senza eccezione e senza estrazione, rinunciato a qualsiasi vantaggio temporale ed a qualsiasi bene terreno, piuttosto che sacrificare la suprema autorità della chiesa stabilita sugli Apostoli e sui loro legittimi successori, è un trionfo della religione cattolica, e deve essere una preziosa consolazione per Voi S. Padre, in questo momento di afflizione.

Noi fermamente crediamo che la loro fede e la loro devozione chiamerà su d'essi la benedizione di Dio, a che la storia li additerà come un gran esempio di sincera fedeltà alla voce della coscienza in un'età così egoistica e dedita ai materiali interessi.

In nome dell'Unione Cattolica della Gran Bretagna.

Londra 28 febbraio 1907.

Enrico duca di Norfolk, presidente.

Llandaff, vice-presidente.

Chiesa e università cattolica a TOLINO.

Il giornale *il cattolico irlandese* annunzia che in seguito alla missione del dottor O'Connell, coadiutore dell'arcivescovo di Boston come legato del Papa alla Corte di Tokio, il Mikado ha approvato la creazione, da parte della grande missione cattolica centrale, di una chiesa nella capitale stessa come pure la erezione di una università cattolica dotata di privilegi accademici speciali che sarebbe diretta dai fratelli della Società di Gesù, quasi tutti di nazionalità inglese, irlandese, ovvero americana.

essere di straordinaria importanza per l'agricoltura. I signori Linkner e Zin, trattando la cascina col formolo, ottengono un prodotto leggero, solido, che ha tutta l'apparenza dell'avorio e che si presta a tutte le lavorazioni. Il nuovo prodotto che si chiama *gatalih* ha sulla cellulosa il doppio vantaggio di non essere infiammabile e di costare molto meno.

Un dato di fatto che è bene sia conosciuto dagli agricoltori è questo; le latterie che forniscono il latte scremato all'officina di Surgère dichiarano di guadagnare enormemente più di quando adoperavano quel latte per l'ingrassamento degli animali.

Dopo la trasmissione telegrafica delle immagini a mezza tinta, ecco una nuova invenzione che è destinata a stupire — senza dubbio — il mondo intero.

Il dott. Morage, narra l'*Echo de Paris*, ha inventato un apparecchio col quale, utilizzando in una sola volta la fotografia e l'eccentricità, si può riprodurre sulla carta sensibile e con segni diversi, tutte le gamme dei suoni. D'ora innanzi, la voce di una cantante verrà fissata, sulla carta tanto facilmente quanto un telegramma.

L'invenzione è nata dal sistema telegrafico Morse, ma l'inventore ha portato tali modificazioni e perfezionamenti che una parola si trova fissata o trasmessa con rapidità meravigliosa (40.000 parole all'ora).

Le vibrazioni della voce, inoltre, sono notate con tale precisione che questo istromento renderà possibile di seguire i progressi della voce di una allieva di canto e di declamazione.

Chi s'immagina Nicolò II torvo e trepido, assottato di sangue e pieno di terrore, esagera di molto. Egli ha la tranquillità di chi molto ignora, di chi ignora persino il carattere del suo popolo. Per aver un'idea — dice il *le sais tout* — di ciò che lo Zar sa di quanto si stampa basta sapere che un gruppo di funzionari legge i giornali e segna con la matita rossa quel che può esser letto dal Sovrano: un secondo gruppo taglia gli articoli segnati e li fissa con degli spilli su grandi fogli di carta. Un terzo gruppo rivede questi fogli e sopprime i ritagli che possono ancora generare qualche sospetto: il resto passa al direttore dell'ufficio, che fa qualche altra soppressione e poi passa il resto del resto al ministro degli esteri e a quello di Corte. Dopo queste due altre revisioni si copia a macchina ciò che avanza e... e al tempo di Trepot questi rivedeva un'ultima volta gli estratti. Con questo sistema è un po' difficile che Nicolò II si renda conto di quel che avviene fuor della sua reggia-prigione...

Il dott. Carrison, medico militare inglese, fondandosi sull'ipotesi che il gozzo sia un'affezione parassitaria, che ha per porta d'ingresso il tubo digestivo, ha esperimentato con successo il timolo in 25 malati in cui la malattia rimontava a tre mesi e in qualche caso anche ad un anno e più.

Egli dice di averne avuto effetti vantaggiosi, fino alla scomparsa del gozzo, nel termine di 17 a 60 giorni.

Il metodo seguito era il seguente: Il primo giorno, e in seguito due volte per settimana, dava al mattino gr. 1,80 di timolo, e alla sera un purgante. Nei giorni intermedi dava in cachets gr. 0,60 di timolo mattina e sera e ciò fino alla scomparsa del tumore tiroideo.

La cura è facilissima e merita d'essere sperimentata.

Gli onori militari conservati al SS. Sacramento.

A proposito delle voci corse sull'abolizione degli onori al SS. Sacramento, *l'Atalia Militare* scrive:

«Il regio decreto 30 dicembre 1906 circa gli onori da rendersi dalle truppe modifica i n. 2, 3, 4, 5 del paragrafo 148 del Regolamento di disciplina militare ed i comma *b, c, d, f, g, h* dei n. 331 del Regolamento per il servizio territoriale, nel senso che gli onori debbono rendersi solo nei casi in cui sia dato speciale preavviso dell'arrivo o del passaggio delle persone indicate sotto detti numeri e comma.

«Ora gli onori al SS. Sacramento sono classificati al n. 1 e al comma *a*, cioè prima delle LL. MM. il Re e la Regina, del Sommo Pontefice, dei capi di Stati esteri, dei Principi e delle Famiglie reali ecc.: quindi nessuna modificazione è stata arrecata negli onori da rendersi al SS. Sacramento che continuano a rendersi come prima.

«I regolamenti di istruzione e di servizio interno per le varie armi non contengono il SS. Sacramento, perchè nulla ha che fare con le operazioni di quartiere; ma se per un caso straordinario fosse portato in quartiere, gli si debbono rendere gli onori prescritti dai regolamenti di disciplina per il servizio territoriale».

L'autore del tentato assassinio Mis Lowe.

Bruxelles, 10. — La polizia ha arrestato ieri un individuo che si ritiene autore del tentato assassinio commesso il 12 gennaio sulla linea Torino-Modena contro miss Lowe.

Rinomate Focaccine Pasquali

di GIROLAMO BARBARO Udine, Via Paolo Canoini N. 1, fresche tutti i giorni. — Spedizioni anche per l'estero in giornata. — Uova Pasquali decorate di cioccolata — Confezioni e cioccolati finissimi — Vini e liquori di lusso — Bomboniere sacchetti superbi. — Servizio perfetto per nozze, battesimi, soires.

che sono retribuiti al di fuori? La ragione bisogna cercarla in questo fatto; che cioè mentre la patria nostra fu madre di sapere, e lo è, nelle lettere, nelle scienze e nelle arti ed assurde ad un nome glorioso merò la potenzialità del genio latino; pure in fatto di economia sociale è discorsa in campo molto tempo dopo dei tedeschi. Questi infatti merò il partito cattolico del centro, che da venticinque anni annovera lotte e trionfi in Germania, ha saputo formare una legislazione sociale; e però i diritti dell'operaio sono tutelati, e la posizione del proletariato si è di molto sollevata. Il sangue scorre così di nuovo regolarmente per tutto il corpo sociale, che si sente rinascere a nuova vita, quella della prosperità.

E chi è che fa le leggi? Le leggi le fa il deputato; e chi è che fa il deputato siamo noi. Noi dunque siamo quelli che indirettamente formiamo la legislazione. E qui tutti vedono l'arma poderosa della civiltà odierna che è il voto e a quella ramando di farsi elettori.

In Italia dunque conclude l'oratore ce bisogno, come già disse Leone XIII, di *agitare* e di *agitarsi* onde ottenere anche dal nostro parlamento una legislazione sociale. Accenna, a proposito, al magistrale discorso testè tenuto dall'onorevole di Codogno, Angelo Mauri; discorso in cui il deputato cattolico schizzò tutto un programma di organizzazione umanitaria e sociale; che gli valse l'ammirazione di tutti i partiti, i più avversi. Ma intanto gli operai emigrano!

E noi non possiamo abbandonarli; il nostro affetto li segue ovunque; quantunque lontani vogliamo esser loro ancora giovani. A tal fine si è istituito in Udine il Segretariato del Popolo per tutelare anche all'estero gli interessi materiali e morali dell'emigrante. Eccoli le tessere, esclama egli animato, non vi si chiede un centesimo, quindi non avete nulla a perdere; tutto invece avrete a guadagnare; terminata la conferenza io iscriverò tutti coloro che lo vorranno.

Chiuse il suo dire accennando all'altra arma potente dei tempi presenti che è la stampa augurando che ad esempio della Germania non sia famiglia cattolica che non vi entri qualche foglio a istruire a diltare; sciolse infine un inno all'avvenire della nostra organizzazione in mezzo alle acclamazioni di tutta quella moltitudine, che gradeva dalle sue labbra.

In una parola la conferenza e per la praticità ed efficacia del dire, e per il colorito, fu un vero trionfo.

Il popolo e tutti rimasero tanto entusiasti che le schede non bastarono; tanti e poi tanti si iscrissero al Segretariato del Popolo.

Quindi in canonica si istituì una commissione elettorale ed economica; e sedici si iscrissero già all'Unione Popolare Italiana.

O se fossero stati presenti gli schermatori beffardi del popolo cristiano, quando quelle centinaia e centinaia di lavoratori acclamavano alla religione alla patria, levando alte le loro mani callose in selva fitta e distesa; come avrebbero sentito l'anima popolare cosciente fremere ed esaltarsi nell'espressione collettiva solenne della propria inderogabile fede e del proprio sentimento civile.

Di fronte a quello spettacolo meraviglioso io sognai presente tutto il popolo credente italiano e mi figurai di poter tornare sopra di esso per invitarlo all'opera santa della patria redenzione e gridargli: «O popolo d'Italia aiuta... aiuta...»

Che se il popolo d'Italia aiuterà, e più se coloro, cui incombe il dovere di guidarlo lo animeranno e sosterranno nella lotta, contro le potestà delle tenebre; si farà la luce!

D. L. Peverini.

Montenars.

10 marzo.

Una donna abbruciata.

Certa Melania Placereani di Sebastiano d'anni 38 da S. Giorgio di Montenars e lu sua giornaliera Elisabetta Isola d'anni 17 si recarono in un campo per raccogliere foglie secche. Intanto che la ragazza si allontanò per bere ad una vicina fontana, la Placereani si divertì ad appicare il fuoco ad alcune foglie. L'incendio in un attimo si estese, e, volendo la Placereani spegnerlo, fu investita dalle fiamme ed in breve ebbe ustionata tutta la persona, così da rimanere orribile cadavere. Al suo ritorno la Isola ebbe presente lo spettacolo orrendo che le produsse grande impressione, tanto più che poco fa un fanciullo in identiche circostanze perdeva miseramente la vita.

Due condanne a morte.

Verlino 10. — L'istitutore Muller già condannato a morte per l'assassinio di una ragazza di 11 anni, fu nuovamente condannato a morte per l'assassinio di una vecchia signora.

Un malfattore di 19 anni che assassinò un agente di polizia che tentava di arrestarlo è stato giustiziato ieri.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 9 — s. Francesco.

Fiere e mercati della Provincia Cividale, Pordenone, Bertolico.

A domani

per assoluta mancanza di spazio, rimandiamo la relazione sulla splendida conferenza tenuta ieri dal dott. sac. Giuseppe Del Donno, nella Chiesa di S. Antonio ab., sul tema: «Per l'opera della buona stampa».

Bollettino meteorico del 11 Marzo

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 190. Ore 8 ant. Termometro x 3.6 — Minima aperta della notte 1.8 — Barometro 7.42 — Stato atmosferico misto. — Vento NO pressione calante. Ieri misto. Temperatura: Massima 6.5 — Minima x 0.4 — Media x 7.30 — Acqua caduta mm. —

Offerte per Giubileo Sacerdotale di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Somma antecedente L. 3112.20, Sig. Giov. Battista Della Marina di Udine 20,—, M. R. D. Nicolò Stefanutti Piov. a Dogna 5,—, Società Operaia Consumo Sez. giovani Dogna 2,—, Madri Cristiane e Figlie di Maria di Dogna 2,—, Mons. Ottaviano nob. Paciani parroco a S. Martino di Civ. 10,—, M. R. D. Giovanni Dreszsch capp. Purgessimo 2,—, Suore Elisabettine dell'Ospitale di Latisana 6,—.

Totale L. 3159.20

L'agitazione dei falegnami.

Ieri mattina alle ore 10 nella sala Cecchini i falegnami si riunirono in assemblea per deliberare in merito all'attuale agitazione.

Presiedeva il sig. Picchetti. Accordato alla stampa di presenziare alla riunione venne data la parola al sig. Guido Buggelli della Camera del lavoro, che diede relazione delle pratiche fatte dalla Commissione presso i proprietari dei vari laboratori cittadini.

Le risposte avute non furono del tutto soddisfacenti. La commissione pregò il sindaco a volersi intromettere quale intermediario coi principali trattando sulla base di un contratto collettivo.

L'assemblea approva l'operato della commissione e disente quindi punto per punto il contratto.

Vi furono di quelli che proposero lo sciopero, ma furono dal sig. Buggelli tosto dissuasi. Martedì avrà luogo un'altra assemblea.

Il ricorso d'un maestro respinto.

Il ministro dell'istruzione ha respinto il ricorso del maestro Domenico Pellegrini contro la deliberazione 12 maggio 1906, colla quale il Consiglio provinciale di Udine approvava il licenziamento del ricorrente dal comune di Pasian Schiavonesco.

Per mano altrui.

Vennero medicati durante la notte dalla guardia medica dell'ospedale:

— Luvisoni Vittorio d'anni 40 per ferita lacera alla fronte ed escoriazioni alla faccia. — Zenarola Giulio d'anni 31 per ferita lacera al capo, alla fronte e al naso. Ambedue riportarono tali ferite in rissa.

Teatro Minerva.

Sarrona.

La leggenda indiana in due atti Sarrona, del m. Legrand-Hovlale, datasi per la prima volta sabato sera al Minerva, piacque moltissimo.

L'autore che assisteva alla rappresentazione, ebbe durante il primo atto due chiamate e tre alla fine dell'atto, una finale veramente splendida e grandiosa per sonorità e colorito.

Nel secondo atto, fu applaudito il duetto Filene, Occaro ed alla fine delle vere ovazioni salutarono il maestro Legrand che dovette presentarsi alla ribalta parecchie volte, assieme agli artisti.

Il tenore Pozzutti, vecchia conoscenza del pubblico fu festeggiatissimo nella Cavalleria Rusticana e dovette fra insistenti applausi concedere il bis del prologo.

Questa sera riposo. Domani ultima rappresentazione della stagione con le opere Sarrona e Cavalleria Rusticana.

La salute dell'on. Massimini.

Roma, 10. — I bollettini medici recano che le condizioni dell'on. Massimini vanno sempre migliorando.

Si sono recati a chiedere notizie dell'infermo il prefetto di Brescia, i ministri Rava, Cosco Ortu e i sotto segretari Pozzi e Ciuffelli.

Ringraziamento.

La famiglia Savonitti, commossa per la sublime dimostrazione di ieri, con grato animo ringrazia tutti coloro che vollero onorare in qualche modo l'indimenticabile defunto suo capo Domenico.

Udine, 11 marzo 1907.

Beneficenza. In morte di Maria Carminati di Francesco il rag. Visentin Quinto e Consorte offre lire 2 all'erigendo Ospizio Cronici.

Banca di Udine

Anno XXIV 35.o Esercizio

Capitale Sociale.

Table with 2 columns: Description and Amount. Capitala sociale interamente versato L. 1,047,000.—, Fondo di riserva ordinario » 300,000.—, » » straordin. » 151,286.28

Totale L. 1,498,286.28

Situazione Generale al 28 febbraio 1907.

ATTIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Numerario in Cassa L. 426,963.25, Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso » 5,191,118.35, Effetti in protesto e sofferenza » 14,646.11, Antecipazioni contro deposito di valori e riporti » 1,759,647.68, Valori pubblici di proprietà » 2,241,298.03, Conti correnti garantiti da deposito » 1,929,417.18, Detti con banche e corrispondenti » 2,571,448.08, Stabili di proprietà della Banca e mobili » 34,000.—, » » (a cauzione dei funzionari » 224,000.—, » » (a cauzione anticipazioni » 5,582,688.80, » » (liberia custodia » 5,174,424.18, Spese di ordinaria amministrazione e tasse » 24,481.19, Esattoria I. e II. Mandamento » 2,694,176.55, » » » » » L. 27,868,309.40

PASSIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Capitale interamente versato L. 1,047,000.—, Fondo di riserva ordinario » 300,000.—, » » straordin. » 151,286.28, Conti correnti fruttiferi » 1,800,730.81, Depositi a risparmio » 6,072,451.11, Creditori diversi e banche corrispondenti » 4,647,068.51, Azionisti per residui interessi e dividendi » 2,678.32, » » (a cauzione dei funz. » 224,000.—, » » (a cauzione anticipaz. » 5,582,688.80, » » (liberi a custodia » 5,174,424.18, Utili lordi esercizio » 158,399.05, Esattoria I. e II. Mandamento » 2,707,582.84, » » » » » L. 27,868,309.40

Udine, li 7 marzo 1907.

Il Vice Presidente

Table with 2 columns: Name and Title. Il Sindaco M. Misani, Il Direttore rag. Carlo Marina.

Table with 2 columns: Description and Amount. Movimento dei Conti Correnti Fruttiferi. Esistenti al 31 Gennaio 1906 L. 1,828,839.61, Depositi ricevuti in Febbraio L. 782,601.99, Rimborsi fatti in Febbraio L. 2,611,501.60, Esistenti al 28 Febbraio 1907 L. 810,771.29

Table with 2 columns: Description and Amount. Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 31 Gennaio 1906 L. 6,162,717.72, Depositi ricevuti in Febbraio L. 377,949.85, Rimborsi fatti in Febbraio L. 6,529,767.57, Esistenti al 28 Febbraio 1907 L. 457,316.46, Totale L. 7,873,181.42

Table with 2 columns: Description and Amount. Movimento dei Conti Correnti Fruttiferi. Esistenti al 31 Gennaio 1906 L. 1,828,839.61, Depositi ricevuti in Febbraio L. 782,601.99, Rimborsi fatti in Febbraio L. 2,611,501.60, Esistenti al 28 Febbraio 1907 L. 810,771.29

Table with 2 columns: Description and Amount. Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 31 Gennaio 1906 L. 6,162,717.72, Depositi ricevuti in Febbraio L. 377,949.85, Rimborsi fatti in Febbraio L. 6,529,767.57, Esistenti al 28 Febbraio 1907 L. 457,316.46, Totale L. 7,873,181.42

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Oggi alle ore 5 ant., dopo lunga malattia, munito dai conforti religiosi, spirava

Ferdinando Vicentini

nell'età d'anni 64. La moglie, i figli, le nuore ed i congiunti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Camino di Colroipo, 10 marzo 1907.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

AVVISO. Anche questa campagna sono ben fornito di FAGIOLI e FRUTTA SECCA, per vendita all'ingrosso. Udine, porta Fracchiuso D. FRANZIL.

Principale Stabilimento PIANOFORTI



Armoniums — Organi Piani — Melodici — Fonoletti L. Cuoghi VIA DELLA POSTA N. 10 — UDINE

Vendite — Noleggi — cambi — riparazioni — accordature e trasporti. Pianoforti d'occasione Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.



Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri — Termometri Appareti elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

FERRO-CHINA BISLERI. "Il FERRO-CHINA-BISLERI" "Ri mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore. Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace". D. BORGONI Della R. Università di Napoli. Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica» P. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Lirutti N. 4.

Dentista RAFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA SAN GIACOMO Estrazione denti senza dolore Denti artificiali senza dolore

Macchinario per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione. Motore a Gaz povero da 16 H. P. il tutto nuovo, VENDESI a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta Agnoli e Diana, Via Belloni Num. 12 — Udine.

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

Tipografia del Crociato COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE Macchine Tipografiche perfettissime ESEGUISCHE Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita Ogni altro lavoro tipografico PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

GIOVANI OPERAIE,

ed alcuni giovani di 14-16 anni, cercansi da da Filatura Casami di Seta.

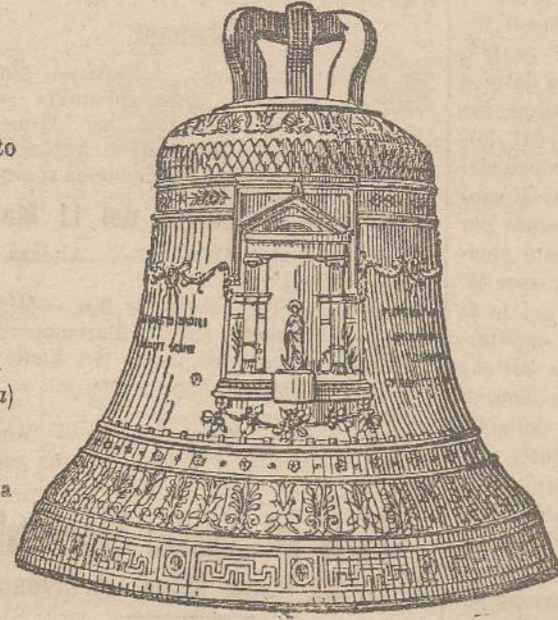
Indirizzarsi alla ditta Camenzind & Comp., Cersau (Lago di Lucerna) Svizzera. H 1156 Lz.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogramma

ACQUA CHININA-MIGONE
per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA

..... concludendo, o signori, in seguito agli studi ed alle prove da me fatte devo dichiarare che l'ACQUA CHININA-MIGONE è l'unico specifico serio, efficace, per la rigenerazione del sistema capillare. Essa possiede virtù terapeutiche, non cambia il colore dei capelli e dà sempre risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in fiaschi da Lire 1.50 - 2 ed in bottiglie da Lire 3.50 - 5 - 8.50 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parucchiere, ecc.

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C. MILANO
Via Torino, N. 12

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
- MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.
- RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
- DUE TORCIERI in legno dorato.
- RICCO GONFALONE per le figlie di Maria scede p. r. L. 125.
- ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
- DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
- SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.
- RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto e dotabile a qualsiasi altare si cederebbe per L. 150.
- N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglia perfetta, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI
Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
Telefono N. 306

E posizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 — Telefono N. 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e corone, Colonnami seta in tutte le altezze, Lroccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Bardacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE
Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per baratti — Reti a stoffe che per stoffe

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafochi — Portamonete — Portazigari (vera anora e vera schiuma) — Chinaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MOR VARIE vendita all'ingrosso e al dettaglio

Pipa Magicienne Brevettata